

Solvay spezza in due la società, e non elimina l'uso del carbone a Rosignano

ieri 15.3.22 Solvay ha annunciato in un suo comunicato lo studio di una riorganizzazione societaria in cui la società belga verrà spezzata in due attività: da una parte le attività in forte crescita a basso impatto ambientale e l'altra i prodotti chimici (tra cui naturalmente la soda). A nostro avviso questo possibile spezzamento sta nel fatto che Solvay non è riuscita a vendere la sodiera, come annunciò nel febbraio 21 (invendibile anche per le tematiche ambientali, nonostante il Ministro Cingolani le abbia allungato al 2034 l'AIA il 20.1.22) e di fatto ha adesso intenzione di cederla direttamente ai suoi azionisti. Ovvio che la manovra in studio non risolve affatto il tema ambientale, tutt'altro.

Si nota anche che Solvay sta facendo enormi investimenti per eliminare il carbone per far funzionare i forni della calcificazione della soda usando forni elettrici sia nello stabilimento in Germania (già fatto) sia in quello in Francia (avviato) sia quello in Bulgaria (appena annunciato). In pratica quello di Rosignano è l'unico impianto importante dove (oltre a scaricare a mare i propri rifiuti) non investono per eliminare il carbone dal processo produttivo.

Sotto il link di un documentario mandato in onda **OGGI** dalla TV di servizio pubblico anglo-francese ARTE TV dedicato ai sei siti più inquinanti in Europa tra cui Chernobyl e...**Solvay a Rosignano**:

<https://www.arte.tv/en/videos/100748-004-A/toxic-tour/>

sempre che non sia stato rimosso.

16.3.22

Maurizio Marchi per Medicina democratica onlus